



Borsa di studio attivata ai sensi di quanto disposto dal D.M. n. 1061 del 10/08/2021

Titolo del progetto: Finanza Green per la bio-economia: il ruolo di standard e certificazioni

La borsa sarà attivata sul seguente corso di dottorato accreditato per il XXXVII ciclo:

SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE

Responsabile scientifico: prof. Piergiuseppe Morone (componente del Collegio dei docenti del Dottorato – Università Unitelma)

Area per la quale si presenta la richiesta: GREEN

Numero di mensilità da svolgere in azienda: 6

Numero di mensilità da svolgere all'estero: 12 presso NEOMA Business School-Université de Reims Champagne-Ardenne

Azienda: Novamont S.p.A. - Via G. Fauser 8, 28100 Novara – Italia

Il Dipartimento è disponibile a cofinanziare per un importo pari a euro: € 7.000,00

Dipartimento finanziatore: DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE con delibera del 21 settembre 2021

Progetto di ricerca:

La finanza verde è diventata sempre più una questione centrale nell'agenda europea e globale, soprattutto dopo l'epidemia di COVID-19. L'articolo 2 dell'Accordo di Parigi del 2015 chiede espressamente alle parti di rendere "i flussi finanziari coerenti con un percorso verso basse emissioni di gas serra e uno sviluppo resistente al clima". Negli ultimi anni, una serie di iniziative ha introdotto considerazioni sulla sostenibilità nei finanziamenti sia pubblici che privati: i Principi ONU per l'investimento responsabile; la Task Force FSB sulle informazioni relative al clima; il Network delle banche centrali e delle autorità di vigilanza per rendere più verde il sistema finanziario (NGFS); i Green Bond Principles dell'International Capital Markets Association (ICMA); la EU Taxonomy Regulation, la Non-Financial Reporting Directive (NFRD) e la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR).

Questo progetto mira innanzitutto a indagare lo stato di avanzamento di queste politiche di finanza verde, specialmente a livello UE, tenendo conto degli ostacoli e delle incertezze nella loro attuazione. Questi includono la scarsità di dati, la mancanza di standard internazionali, l'affidabilità e l'efficacia delle certificazioni, il comportamento dei mercati e l'accessibilità per le PMI (Och, 2020; Liebich, 2020; Monasterolo et al., 2020; Thomä et al., 2015). Partendo da questa valutazione, si concentra sul ruolo della standardizzazione e della certificazione delle attività commerciali e dei prodotti dal punto di vista dell'economia comportamentale. L'analisi cercherà di isolare modelli ed evidenze di come i diversi stakeholder (investitori, produttori e consumatori) si relazionano alle certificazioni sostenibili, dopo aver condotto una revisione della letteratura sugli studi esistenti (tra gli altri, Zhu et al., 2019; Krüger e Puri, 2020; Sedliaciková et al., 2020; Beerbaum e Puauschunder, 2020). In particolare, prenderà in considerazione il loro impatto su: il finanziamento aziendale sia per le aziende più grandi che per quelle più piccole; il marketing dei prodotti; e la possibile esistenza di un "premio verde" e di effetti di nudging per le certificazioni tra i consumatori. Il progetto intende contestualizzare la sua analisi all'interno del policy framework che si sta sviluppando nell'UE (tra l'altro, la Next Generation EU; la politica di quantitative easing verde della BCE; gli investimenti verdi della BEI) e valutare la sua influenza sulle politiche verdi aziendali e lo sviluppo delle certificazioni (Ladu e Blind, 2017). Per meglio sostanziare i suoi risultati preliminari, il progetto prenderà in considerazione il caso di Novamont S.p.a., un'azienda biochimica leader. Lo studio esaminerà le politiche verdi implementate da Novamont a diversi livelli, come lo statuto dell'azienda, le sue strategie di marketing, il suo reporting finanziario e non finanziario e le certificazioni che

le sono state concesse. Si concentrerà in particolare sulla sua struttura e certificazione di "benefit corporation", al fine di valutare il suo impatto sui risultati di business e sulle strategie di investimento da una prospettiva comportamentale. Infine, trarrà conclusioni sulla desiderabilità delle certificazioni di sostenibilità per i diversi stakeholder, i loro potenziali effetti sulla redditività finanziaria e le loro possibili interazioni con un mercato della finanza verde dell'UE pienamente funzionante per alimentare la bioeconomia.

Titolo del progetto (inglese): Green finance for the bioeconomy: the role of standards and certifications

Progetto di ricerca (inglese):

Green finance has increasingly become a central issue in the EU and global agenda, especially after the COVID-19 outbreak. Article 2 of the 2015 Paris Agreement expressly calls upon the Parties to make "finance flows consistent with a pathway towards low greenhouse emissions and climate-resilient development". Over the past few years, a series of initiatives introduced sustainability considerations in both public and private financing: the UN Principles for Responsible Investment; the FSB Task Force on Climate-Related Disclosures; the Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System (NGFS); the International Capital Markets Association (ICMA) Green Bond Principles; the EU Taxonomy Regulation, the Non-Financial Reporting Directive (NFRD) and the Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR).

This project first aims at investigating the state of play of these green finance policies, especially at the EU level, taking into account obstacles and uncertainties in their implementation. These include data scarcity, the lack of international standards, the reliability and efficacy of certifications, markets behavior and accessibility for SMEs (Och, 2020; Liebich, 2020; Monasterolo et al., 2020; Thomä et al., 2015).

Stemming from this assessment, it concentrates on the role of standardization and certification of business activities and products from a behavioral economics standpoint. The analysis will attempt to isolate patterns and evidences of how different stakeholders (investors, producers and consumers) relate to sustainable certifications, after conducting a literature review on existing studies (inter alia, Zhu et al., 2019; Krüger and Puri, 2020; Sedliaciková et al., 2020; Beerbaum and Ptaschunder, 2020). Specifically, it will consider their impact on: corporate financing for both larger and smaller companies; the marketing of products; and the possible existence of a "green premium" and nudging effects for certifications among consumers. The project intends to contextualize its analysis within the unfolding policy framework in the EU (inter alia, the Next Generation EU; the ECB green quantitative easing policy; the EIB green investments) and to assess its influence on corporate green policies and the development of certifications (Ladu and Blind, 2017).

In order to better substantiate its preliminary findings, the project will consider the case of Novamont S.p.a., a leading biochemical company. The study will examine the green policies implemented by Novamont at different scales, such as the company statute, its marketing strategies, its financial and non-financial reporting and the certifications it was granted. It will especially focus on its "benefit corporation" structure and certification, in order to assess its impact on business outcomes and investment strategies from a behavioral perspective. It will finally draw conclusions on the desirability of sustainability certifications for different stakeholders, their potential effects on financial profitability and their possible interactions with a fully functioning EU green finance market to fuel the bioeconomy.